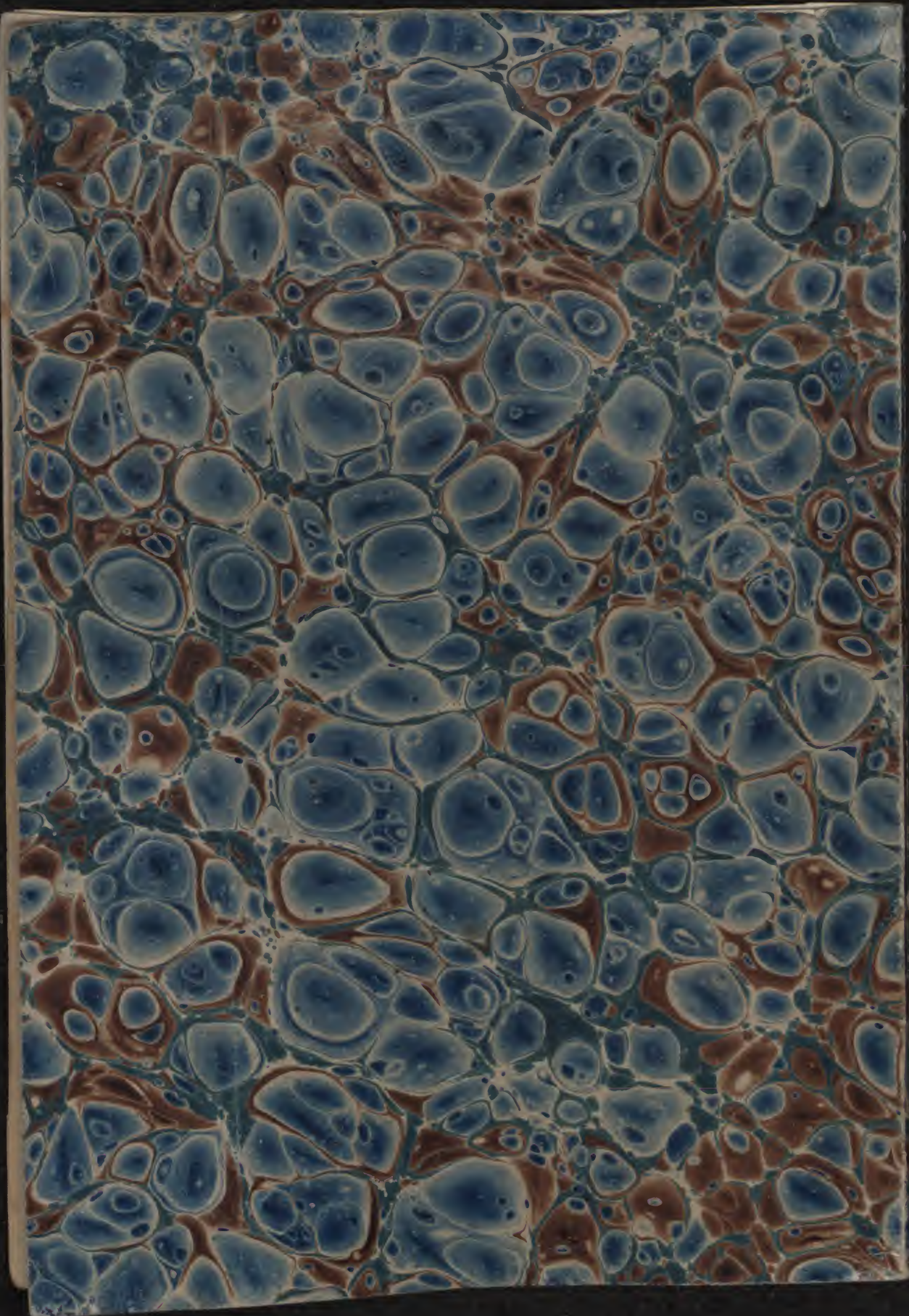
The image shows the front cover of an old book. The cover is decorated with a marbled paper pattern featuring large, irregular, cell-like shapes in shades of blue and brown. In the center of the cover is a rectangular white paper label with a decorative border of small, repeating floral or foliate motifs. The label contains handwritten text in cursive script.

N. 1. E. 6. 7. 53.  
Abramo e Isaac  
I. D.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.1.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.1.













**C** La rappresentatione di Habraam. Et Ysaac.



**L** Ochio fidice che la prima porta  
per la quale l'Intellecto intende & gusta  
la seconda e ludire con uoce scorta  
che fa lamente nostra esser robusta  
pero uedrete & udirete in sorta  
recitar una historia sancta & giusta  
ma se uolete intendere tal mysterio  
state diuoti & con buon desiderio  
Nel genesi la sancta Bibbia narra  
come Dio uolse prouar l'ubidienza  
del patriarcha Habraa sposo di Sarra  
& per un angiol gli parlo in presenza  
allhora Habraa gli suoi orecchi sbarra  
inginocchiato con gran riueranza  
huendo il suo disio tutto disposto  
di uoler far q̃to Dio gli ha uessi iposto  
Dio gli disse togli il tuo figliuolo  
unigenito Ysaac il qual tu ami  
& di lui fammi sacrificio solo  
& mostrerotti il monte perche brami  
sapere il loco & non menare stuolo  
ua chio t'el mostrero senza nuichiammi  
camina per la uia aspra & diserta  
& fammi sol del tuo figliuolo offerra  
Considerate un poco il parlar solo  
di tal comandamento con suo rami  
non bisognaua dire dopo il figliuolo  
unigenito Ysaac il qual tu ami  
se non p darli maggior pena & duolo  
aprendo del suo cor tutti c'errami  
poi che Ismaelle era in exilio  
con la sua madre per diuin consilio  
Non dice Dio che luccida in quellhora  
ma fallo andare p tre giorni i uaggio  
perche il dolore habbia lunga dimora  
col figliuolo andado in loco seluaggio  
tutto il suo cor di doglia s'adiuora  
ponendo adosso sopra il figliuol saggio  
lelegae & egli insieme per quel loco  
portaua i mano il gra coltello e'foco  
Isaac disse allhora o padre mio  
doue e' la bestia che debbesser morta



habraam rispose il nostro gride Dio  
prouedera chella cisara porta  
fa pur dhauere in lui tueto ildifio  
& questo peso uolentier sopporta  
qualunque serue allui con puro cuore  
sostiene ogni fatica per suo amore  
Questo parlar di ysaac era un coltello  
chel cor del sancto habraa ferua forte  
pessido chal figliuol suo dolce & bello  
co le sue pprie man douea dar morte  
da molte cose era temptato quello  
non ubbidir a cosi dura sorte  
ma del seruire a Dio hauendo sete  
uolse ubbidir si come uoi uedrete

Langiolo siparte & uiene un al-  
tro angioło & chiama Habraa;  
& dice chosi.

Habraam habraa odi il mio precepto  
con tueto il cor sincero ysaac prendi  
unigenito tuo figliuol dilecto  
ilqual tu ami & sopra il monte ascendi  
che tu uedrai dinanzi altuo cōspecto  
& dilui fammi il sacrificio entendi  
ben q̃l chi dico & ua per uia seluaggia  
& fa chel mio parlar inuan nō caggia  
Habraam sentendo langiol fileua  
dellecto st refacto & inginocchiassi  
& langelo siparte & habraam in  
ginocchiioni dice chosi.

Come tu uedi o sancto Dio eterno  
ison disposto far quel che tu uoi  
q̃tunche alla mia mente paia scherno  
per quel che tu promesso haueui a noi  
dicendo io faro pacto sempiterno  
col tuo figliuolo & si glidaro poi  
gran terre & gēte senza alcuno igāno  
& molti Re di ysaac nasceranno  
Non debbe il seruo dal suo bñ signore  
cercar ragione del suo comandamēto  
essendo Dio tu meriti ogni honore  
onde ubidir tūo con mio tormento  
tu se lonnipotente creatore

& puoi far uero ogni tuo parlamento  
& cosi debbo credere & sperare  
che essendo morto il puoi risuscitare  
Decto questo habraa siriza & chia  
ma ysaac & dice.

Sta su ysaac & piu non dormire  
odi il uoler del nostro eterno Dio  
imposto miha chi uada ad offerire  
elsacrificio sancto giusto & pio  
pero disponi di uoler uenire  
ad aiutarmi far lobligo mio  
habbi lauolonta presta & non lenta  
& guarda ben che Sarra non tiscnta  
Ysaac fileua enginocchiassi apic di  
Habraam & decta lstantza siriza  
& Habraam ua & chiama dua fa-  
migli & dice.

State su serui miei fedeli & saggi  
andate presto & lasino sellate  
predete tanto pan che ciascun nhaggi  
per giorni sei quanto e/ necessitate  
caminar uoglio per luoghi seluaggi  
siche dellacqua ancor uo che portiate  
& sopra tueto fate in tale forma  
che nō destiate in casa alcū che dorma  
Fate dhauer di legne un gran fastello  
per poter far il sacrificio sancto  
prendete ancor del foco & un coltello  
& presso a noi andrete inanzi alquāto  
fate con facti a pieno quanto fauello  
siche di uoi mipossi dar uanto  
& non essendo ben labestia doma  
curate siche non chaggi lasoma

Eserui fanno quanto Habraam di-  
ce & mettono impuncto lasino el  
coltello & le legne & habraa quā-  
do uede ogni cosa impuncto siuol  
ge a tuetti & dice.

Caminian dunche col diuino aiuto  
pero che impuncto son tuette le cose  
& neilun perla uia sia dissoluto  
in suoi pensieri o in parole otiose



ciascun ripensi se glie mai caduto  
contro a ragione in cose uitiose  
& dogni cosa a Dio chieggiu perdono  
rendendo gratie allui dogni suo dono

Decta questa stanza si partono  
eserui alquanto inanzi & giun-  
ti apie del monte fanno colle-  
ctione dapoï habraam si uolge  
u serui & dice così.

O chari serui miei udite alquanto  
il mio parlar con l'intellecto uostro  
essendo giunto apie del monte sancto  
nel quale fareno il sacrificio nostro  
aspettateci qui con la sino tanto  
che noi andian nel mote chi uimostro  
& quando hareno sacrificato noi  
torneren presto in questo luogo a uoi

Dipoi piglia le legne & dice ad  
Ysaac chosi.

O dolce ysaac mio charo figliuolo  
te porta sopra te questo fastello  
& su nel monte meco uien tu solo  
& io porterò el fuoco el gran coltello  
& per amor di Dio sostien tal duolo  
che gratia ce di poter seruir quello  
habbi sempre al bē fare lauoglia uerde  
pero che nessun ben giamai siperde

Dapoi ysaac camina su pel mote  
te con le legne in collo & Ha-  
braam gliua dietro col coltel-  
lo in mano & giūti insu la som-  
mita del mote ysaac si uolte ad  
Habraam & dice così.

O reuerendo padre ecco le legne  
eccol foco el coltel nella man uostra  
da poter fare l'offerte sancte & degne  
ma la animal ti priego hora mi mostra  
di mandrie o pecorai nō ueggio i segni  
dunche diche faren l'offerta nostra  
noi sian qui i loco siluestro & deserto  
priego misacci di tal dubbio certo

Habraam gli rispođe & in que-

sta risposta profeto non cono-  
scendo la prophetia.

El nostro grāde Dio figliuol mio buono  
prouedera dell'animal che dici  
habbi il tuo core allui con uo ragione  
siche sien grati in nostri sacrifici  
chi uuol da Dio riceuer gran perdono  
o acquistar suo magni benefici  
con fede in uerso lui lamente spanda  
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cominciano a edificare  
uno altare insul mote & i qsto  
mezo Sarra chiama tutti quel-  
li di chasa sua domandando di  
Habraam & di Ysaac piangen-  
do & dice così.

O tuetti quanti uoi di casa mia  
per Dio udite quel chi uisauello  
ecco nessun che sappi doue sia  
el nostro habraam el mio ysaac bello  
gia son tre giorni che gli andoron uia  
nel cor misento batter un martello  
ellor partirsi senza farmi motto  
mha di dolor lamente el corpo rotto

Vno de serui rispōdea a Sarra  
& dice così.

Madre benigna reuerenda & sancta  
di quel che parli non sappian niente  
ueggendoti sommersa in doglia tanta  
di loro habbiā domādato ogni gente  
di sapergli trouar nessun f uanta  
ma bē crediā che sien qui prestamēte  
sempre si uole doue non e rimedio  
sperare i Dio suggēdo āgoscia & tedio

Dapoi Sarra si uolge in un'altra  
parte & dice.

O patriarcha habraā signor mio charo  
o dolce ysaac mio piu non ui ueggio  
el viso me tornato in pianto amaro  
& come donna uo cercando il peggio  
signor del ciel se io non ho riparo  
diritrouargli piu uiuer non chieggiu



non doglia mera d'infertile starmi  
che del marito & de' figliuol priuarmi

Vno seruo risponde a Sarra  
De non dir più così madonna nostra  
che Dio non abandona i serui suoi  
Sarra risponde

Iueggio bene che la charita uostra  
uifa parlare quel che uorresti uoi  
El seruo risponde

Chaccia da te quel pensier che timostra  
che sani & salui torneranno ad noi  
Sarra risponde

Come mi posso contener del pianto  
priuato del marito & figliuol sancto  
Hora Habraam si uolge a Ysaac  
& piangendo dice.

O dolce & buono & charo figliuol mio  
odi il parlar del tuo piangente padre  
cotanti uoti prieghi & gran disio  
essendo uecchia & sterile tua madre  
itacquistai dal magno eterno Dio  
nel nostro hospitio albergando lesqua  
depoueri pascendogli del nostro idre  
seruendo sempr adio comio t'ho mostro

Quando nascesti dir non si potrebbe  
lagran letitia che noi riceuemo  
tanta allegrezza nel cor nostro crebbe  
che molti uoti a Dio per te facemo  
per alleuarti mai non cirincerebbe  
fatica o spesa grande che ci hauemo  
& per gratia di Dio thabbia cōdocto  
che tu se sauio ricco buono & docto

Nessuna cosa stimai più felice  
che diuederti giunto in questo stato  
per poterti lassar come fidice  
herede in aiuto del mio principato  
& similmente la tua genitrice  
grā gaudio hauea del hauerti alleuato  
credendo fusti bastone & fortezza  
da sostener homai nostra uecchiezza  
Ma quello eterno Dio che mai nō erra  
a maggior gloria ti uol transferire  
& non gli piace al presente per guerra

o per infermita farti morire  
si come tuetti quelli che sono in terra  
ma piace allui chio tidebba offerire  
nel suo conspecto in sancto sacrificio  
per laqual morte harai gran beneficio  
Ysaac tuetto sbigottito piangendo  
risponde ad Habraam & dice.

Come hai tu consentito o padre sancto  
di dar per sacrificio si gran dono  
per qual peccato debbo patir tanto  
crudo tormento senza alcun perdono  
habbi pietà del mio innocente pianto  
& della bella età nellaqual sono  
se del camparmi non misai contento  
io farò una morte & tu poi cento

O sancta Sarra madre di pietade  
se fussi in questo luogho inon morrei  
con tanti uoti prieghi & humiltade  
pregheresti il signor chi camperai  
se tu muccidi padre di bontade  
come potrai tu ritornare allei  
tapino ad me doue sono arriuato  
debbo esser mōto & nō p mio peccato

Tueta e/ l'anima mia trista & dolente  
per tal precepto & sono in agonia  
tu midicesti già che tanta gente  
nascere doueua della carne mia  
il gaudio uolge in dolor si cocente  
che distar ritto non ho più balia  
seglie possibil far contento Dio  
fa chio non muoia dolce padre mio

Habraam risponde a Ysaac  
El nostro Dio che e/ infinito amore  
sempre più che te stesso amor ti porta  
etifara ancor maggior signore  
perche suseitera tua carne morta  
& non fu mai mendace parlatore  
liche di sua promessa hor ticonforta  
& credi fermo quel che habraam tidece  
che tu sarai al mondo & in ciel felice  
Ysaac risponde ad Habraam  
O fedel padre mio quantunque il senso  
pel tuo parlar riceui angoscia & doglia



pur sede piace al nostro Dio immenso  
chio uersi il sangue & arsa sia la spoglia  
in questo luogo sopra il fuoco accenso  
uo far contento l'una & l'altra uoglia  
cioe / di Dio & di te dolce padre  
perdendo tante cose alte & leggiadre  
Giusto non era che mai fussi nato  
se io uoleffi a Dio mai contradire  
o se io non fussi sempre apparecchiato  
a te buon padre uoler ubidire  
io ueggo ben chel tuo chore e / piagato  
di gran dolor per mio douer morire  
ma Dio che siede sopra il cielo ipiritio  
cipremiera di questo tal martyrio

Habraa bacia in bocca ysaac & dice  
La sancta tua risposta o dolce figlio  
ha mitigato alquanto il mio dolore  
dapoï che tu consenti al mio consiglio  
per ubbidir al nostro gran signore  
dinanzi allui tu se quel fresco giglio  
che da suaue grande & buono odore  
& così sempre con Dio uiuerai  
se questa morte in pace sotterrai  
Comio tidiessi nel parlar di pria  
uolgi in uerso di Dio tutte le uole  
tu non morrai di lunga malattia  
ne di uorato da fiera crudeltà  
ma nell'offerta degna sancta & pia  
& per le mani del tuo padre fedele  
dunche se dal mio dire non ti parti  
lassati nudo spogliar & legarti

Habraam spoglia Ysaac & ponlo  
in su laltare & leghagli le mani di  
drieto & dice .

Se tu col tempo che l'huom uiue al mondo  
faceffi cioche Dio gli ha uessi imposto  
& quando giugne a qsto griue pondo  
del suo morir non fussi ben disposto  
non fruirebbe mai nel ciel giocondo  
leterno Dio anzi sarebbe posto  
glu nell'inferno in sempiterno pene  
pero priega il signor che muoia bene

Alza ysaac gli occhi al cielo & dice

O uero & sōmo Dio se m'hai thauessi  
per ignoranza in alcun modo offeso  
priego che m'habbia in me uiti rimessi  
& fammi tanto del tuo lume acceso  
che in me pensier sien tutti in te impressi  
per esser tra gli electi in ciel compreso  
dunche se uoi chio sia teco congiuto  
fami costante & forte in questo puto

Poi si uolge ad Habraam & dice  
O dolce padre mio pien di clemenza  
risguarda me cōdocto al punto stremo  
priega leterno Dio che sua potenza  
mi facci forte perche alquanto temo  
perdonami ogni mia disubidienza  
che dogni offesa con tutto il cor gemo  
ma prima chio patisca passione  
priego midia la tua benedictione

Habraa alzando gli occhi al cielo di  
ce questa staza & al quinto uerso be  
nedisce Ysaac & adua ultimi uersi  
piglia con la man sinistra ysaac pe  
caegli & nella man destra tiene il  
coltello & dice così .

Dapoï che te piaciuto eterno Dio  
dhauermi messo a questo passo stretto  
col cor ti priego quanto piu posso io  
che da te sia ysaac benedecto  
con tutta l'anima & con ogni disio  
ti benedisco figliuol mio dilecto  
& tu signor dapoï che te impiacere  
sia facto in questo punto il tuo uolere

Et subito habraa alza il braccio per  
dare del coltello in su la testa a ysaac  
& presto apparisce un angelo & pi  
glia il braccio ad Habraam & dice .

Habraam habraa non distender la mano  
sopra Ysaac tanto giusto & pio  
& non uersare il sancto sangue humano  
sopra laltare del tuo buon seruo mio  
tu non hai facto il mio pcepto in uano  
& hor conosco ben che temi Dio  
dapoï che per amor non perdonai  
al tuo figliuol al qual tu morte dauì



L'angelo sparisce & habraaz lieto  
si uolge a ysaac & dice.

Lieua su ritto o figliuol dolce & buono  
alza il tuo core al nostro eterno Dio  
& rendi gratia allui di sì gran dono  
che uedi quanto egli è clemente & pio  
dua gaudi magni al presente i me sono  
che fanno giubilar tanto il cor mio  
lun d'hauer facto ogni diuin precepto  
l'altro uederti saluo & sì perfetto

Ysaac stando inginocchi on in sul  
laltare ringratia Dio & dice

O infinito amore o sommo bene  
o charita eterna o Dio immenso  
ringratia ti uorrei qual si conuiene  
ma non mi basta il cor lauoe el senso  
campato mi hai da tante mortal pene  
per tua pietà che quanto piu ti penso  
piu mi ritruouo in eterno obligato  
& forte temo non esser ingrato

Ysaac si uolte & scede dellaltare &  
habraam gli aiuta & quando e' ritie  
stito habraam si uolge & uede usci  
re tra certi pruni un bel montone  
& mostralo a ysaac & dice.

Guarda sel nostro Dio e' clementissimo  
che conoscendo il nostro desiderio  
ha proueduto dun monton bellissimo  
& q tra pruni e' posto in grā mysterio  
del qual uo fare sacrificio sanctissimo  
per te figliuolo che se mio refrigerio  
& mentre che facciamo il sacrificio  
laudiamo Dio di sì gran beneficio

Pigliano il montone & sacrificalo  
in su laltare & mentre che arde di  
cono insieme questa stanza.

Gratie tirendo a te signor pacifico  
che ci donasti tanta fortitudine  
accepta questo don che a te sacrifico  
il qual ponesti in questa solitudine  
col cor ti priego & cō lingua specifico  
che ci conduchi a tua beatitudine

& qsto luogo chiamio per memoria  
el signor uede a tuo triopho & gloria

In questo apparisce loro uno an  
gelo & dice chosi

Habraa habraa ascolta il nuio parlare  
dice il signor per me proprio giurai  
perche tu non uolesti perdonare  
al tuo figliuol come ti comandai  
el seme tuo faro multiplicare  
come le stelle del ciel chio creai  
& ancor come la rena dellito  
del mare & questo e' fermo & stabilito  
El seme tuo possederà le porte  
de suo nimici & saran benedette  
tutte legenti di cia scuna sorte  
nel tuo seme perche si perfecte  
son le opere tue che a tanta dura morte  
ponesti il tuo figliuol che forte stette  
a cui daro ricchezza & signoria  
perche ubbidisti alla gran uoce mia

Hora sparisce l'angelo & Habraaz  
dice questa stanza aballo.

Quale e' colui che potesse narrare  
gli immensi fructi di seruire a Dio  
chi potre mai con lingua dimostrare  
quanto il signore e' buono dolce & pio  
ysaac mio non ti potre contare  
q'allegrezza & gaudio e' nel cor mio  
nō so che dire se nō che dio ringratio  
& di laudarlo mai non faro fatio

Ysaac risponde ad Habraam

Quel che tu parli dolcissimo padre  
per proua s'eto & conosco esser uero  
non dona Dio queste gratie leggiadre  
a chi non serue allui col cor sincero  
e falsi saui con le loro squadre  
di cotal bene hanno gran desiderio  
ma credono lo acquistar con l'intellecto  
& non seruendo a dio cō puro effecto  
Et similmente chi cercha ricchezze  
honor piaceri sensuali & terreni  
non puo gustar di qste gran dolcezze



chel mōdo non puo dar q̄sti grā beni  
eueri lumi & lesomme allegrezze  
el signor dona a cuori di sede pieni  
giustissimo e/ che chi non cerca Dio  
non truoui cosa chempi il suo disio

Dapoi Habraam siuolge a  
yfaac & giubilando dice que  
sta stanza .

O felice figliuol sen questa uita  
seruendo a Dio sentian si gran dilecti  
che gaudio haren poi alla partita  
da questo corpo essendo tra glielecti  
quando fara la nostra alma rapita  
In que diuini & gloriosi oggetti  
& con questa letitia che uinarra  
di uita eterna ritorniamo a Sarra

Dapoi scendono giu pel monte &  
yfaac porta il coltello in mano &  
laudando Dio giu pel monte ua  
cantando cosi .

Tutto se dolce Dio signor eterno  
lume conforto & uita del mio core  
q̄do ben mitaccosto alhora discerno  
che l'allegrezza e/ senza te dolore  
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno  
quel che non uiue teco sempre more  
tu se quel uero & sommo ben perfecto  
sēza il qual torna i piato ogni dilecto  
Quante ignorante cieco stolto & pazo  
chi ua cercando fuor di Dio letitia  
qual cosa e/ piu bestial chesser ragazzo  
del mōdo & del dimō pien di tristitia  
el uero gaudio el maximo sollazo  
si truoua solo in diuina amicitia  
la qual sacquista con fede operata  
seruendo ben le sanete sua mandata

Et giunti apic del monte eser  
ui si fanno loro incontro & uno  
de serui dice cosi .

Voi siate iben trouati signor nostri  
molto ci piace yfaac il tuo buon canto  
nel giorno d'hieri pareuō i cuor uostri

ripiendangoscia di dolore & planto  
hoggi con fatti & con parole moltri  
esser in uoi un magno gaudio sancto  
onde preghian cidichi lacagione  
se lecito e/ di tal consolatione

Risponde yfaac a serui  
El sacrificio offerto in questo giorno  
e/ stato tanto accepto & grato a Dio  
p piu cagioni che lhāno fatto adorno  
che di cantar non si satia il cor mio  
ma quando a Sarra harē fatto ritorno  
adempieremo il uostro buon disio

El seruo risponde a yfaac  
Giusto non era nostra gran colonna  
chel cel dicesti prima che a madonna  
Dipoi si partono & tornono uer  
so casa & come Sarra gli uede sifa  
loro incontro et prima abbraccia  
yfaac dipoi habraam et piangen  
do dice cosi .

Dolce figliuolo conforto del mio core  
nel tuo partir perche non mi parlasti  
o facto mio cōpagno & buon signore  
in quanti affanni & pene mila sciasti  
ha meritato questo il grande amore  
chio uho portato che uoi micelasti  
uostre partita & son sei giorni stata  
piu ch'altra donna afflicta & tribulata  
Hora habraam si pone a sedere  
& Sarra allato allui & yfaac ri  
sponde a Sarra q̄ste cinque stan  
ze & dice cosi .

Risponder uoglio o sancta genitrice  
per consolar la tua afflicta niente  
in questo punto se facta felice  
piu ch'altra donna al mōdo sia uiuente  
per ubidir all'huom giamai non lice  
di subidir a Dio omnipotente  
dunche non tidoler: ma tuēta lieta  
intendi ben nostra andata secreta  
El maximo monarcha eterno Dio  
uolle il nostro fedel habraam prouare



& comandogli che del corpo mio  
douelli sancto sacrificio fare  
& lui con un secreto mormorio  
cife leuar dinocce & camminare  
hauendo nel suo core impresso & sculto  
questo precepto a tuetti tenne occulto  
Habraam di sancta ubidienza fonte  
mi meno seco senza dirmi questo  
ma quando fumo saliti insul monte  
mi se il diuin precepto manifesto  
& con buo modo & co parole propte  
a questa morte midispose presto  
& legommi le man nudo spogliato  
& insu le legne mi hebbe collocato  
Alzando il braccio per uolermi dare  
di questo gran coltello insu la testa  
langiol di Dio gli comincio a parlare  
prendendo la sua man dicendo questa  
morte / non uoglio che tu faccia fare  
altuo figliuol & non glidar molesta  
allhor misciolse & co gran riuerenza  
rendendo laude a Dio di tal clemenza  
Voltossi habraa & uide un bel motone  
posto tra pruni miracolosamente  
el quale offerse con gran diuotione  
sopra del fuoco per me innocente  
di nuouo Dio glise promissione  
di molti beni & come tueta gente  
farebbe nel suo seme benedicta  
dunche felice se madre dilecta

Sarra marauigliandosi dice cosi  
Pel tuo parlare son tueta smarrita  
che gli spiriti miei sento mancare  
al mondo non fu mai tal cosa udita  
& stupefacta sto pure a pensare  
quel chai parlato & tueta impaurita  
sol dellaudito tu mi fai tremare  
& uoggo ben che costrecta da more  
hebbi ragione di stare in gran dolore  
Miracolosamente io tacquistai  
con miracol maggior se ritornato  
perche finiti son tuetti miei guai  
con tueto il core i Dio sia laudato

per satisfare al dolor chi portai  
uo che siballi & canti in questo lato  
ciascun in compagnia dellangiol buono  
ringrazi Dio di questo magno dono

Sarra & gli altri di casa excepto ha  
braam & quelli duo angeli luno  
che annuntio la festa & laltro che  
gli apparì insul monte & tuetti in  
sieme fanno un ballo chantando  
questa lauda.

**C** Chi serue a Dio con purita di core  
uiue contento & poi saluato more  
**C** Se la uirtu dispiace un poco al senso  
nel suo principio quande exercitata  
l alma che sente uero gaudio immeso  
drento dal core & tueta confortata  
lamente sua situoua radiata  
da quella luce del sommo splendore  
Quando ordinati son tuetti ecostumi  
drento & difuori al nostro eterno Dio  
allhor siueggon quelli excelsi lumi  
che fanno uiuer lhuom col cor giulio  
cantando uan per un sancto disio  
legran dolceze del perfecto amore  
Van giubilando & dice o gente stolta  
cercando pace ne mondan dilecti  
se uoi uolete hauer letitia molta  
seruite a Dio con tuetti euostri effecti  
eglie quel fonte de piacer perfecti  
che fa giocondo ogni suo seruidore  
Chi serue a Dio con purita di core  
uiue contento & poi saluato more  
Facto il ballo langiolo licentia il  
popolo & dice.

Chiario copreso hauete el magno frutto  
dellobseruar tuetti idiuin precepti  
pero chel nostro Dio signor del tutto  
ha sempre cura de suo serui electi  
se disporrete trarne buon costrutto  
terrete euostri chori da colpa necci  
& innamorati di sancta ubidienza  
ciascun siparta con nostra licenza.

**F I N I S**



